



## Comunicato stampa: documentazione

Data: mercoledì 08.03.2017  
Embargo: mercoledì 08.03.2017, ore 09.00

---

### Il Consiglio federale adotta il rapporto di gestione 2016

**Il Consiglio federale ha adottato il rapporto di gestione 2016 che, oltre a fornire indicazioni sull'adempimento degli obiettivi prefissati, illustra come sono stati affrontati gli eventi imprevisti. Gli elementi principali del rapporto sono il programma di stabilizzazione 2017–2019, la strategia «Svizzera digitale», il messaggio ERI 2017–2020, il rapporto sulla definizione di servizio pubblico nel settore dei media, il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020, la riforma delle prestazioni complementari, il nuovo rapporto sulla politica di sicurezza e la strategia di politica estera 2016–2019.**

Per il periodo di legislatura 2015–2019 il Consiglio federale ha fissato tre indirizzi politici: 1) La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità. 2) La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale. 3) La Svizzera si adopera per la sicurezza e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale. Gli obiettivi e le misure dell'anno in rassegna sono suddivisi in base a questi indirizzi politici.

In materia di **politica finanziaria** i principali affari del 2016 sono stati due. Innanzitutto, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il programma di stabilizzazione 2017–2019. L'obiettivo è garantire il rispetto delle direttive del freno all'indebitamento nel corso dei prossimi anni. Le misure si estendono all'intera gamma di compiti della Confederazione. Inoltre, il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sul Controllo delle finanze. L'obiettivo è migliorare il flusso di informazioni riguardanti i risultati delle verifiche del Controllo federale delle finanze (CDF) nell'Amministrazione federale.

In campo **economico**, nel 2016 è stata particolarmente significativa l'adozione del rapporto sulla nuova politica di crescita. Il Consiglio federale intende così continuare a promuovere in modo duraturo la crescita economica in Svizzera. Ha inoltre deciso 14 misure, i cui principali campi d'intervento sono la «Svizzera digitale», lo sgravio amministrativo, le agevolazioni alle importazioni e l'accesso al mercato per le imprese svizzere. Nel 2016 il Consiglio federale ha altresì adottato il terzo resoconto sull'attuazione delle raccomandazioni del rapporto di base sulle materie prime.

Per quanto riguarda la **tecnologia dell'informazione / digitalizzazione**, nel 2016 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la revisione della legge sulla protezione dei dati. L'obiettivo è rafforzare la protezione dei dati per adeguarla al progresso tecnologico. Il Consiglio federale ha altresì adottato la strategia «Svizzera digitale». Essa funge da base affinché la Svizzera possa beneficiare della digitalizzazione e l'economia possa svilupparsi in modo dinamico.

Nell'ambito della **politica finanziaria internazionale**, nel 2016 il Consiglio federale ha adottato un rapporto aggiornato sulla strategia in materia di mercati finanziari. Le condizioni quadro della piazza finanziaria svizzera devono essere impostate in modo ottimale e devono essere sfruttati i margini di manovra esistenti a livello nazionale nell'ambito della regolamentazione. L'orientamento agli standard riconosciuti a livello globale continuerà ad essere un elemento centrale della politica.

Per quanto riguarda la **politica fiscale**, nel 2016 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021. In questo modo viene prorogata di 15 anni la facoltà della Confederazione di riscuotere l'imposta federale diretta e l'imposta sul valore aggiunto. Le due imposte costituiscono le principali fonti di entrata della Confederazione. Inoltre, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sull'assistenza amministrativa fiscale. La prassi della Svizzera in relazione a dati rubati dovrebbe diventare meno restrittiva.

Per quanto concerne la **politica di libero scambio**, nel 2016 il Consiglio federale ha potuto ulteriormente ampliare la sua rete di Accordi di libero scambio (ALS). Nell'anno in esame, il Consiglio federale ha approvato l'ALS degli Stati AELS con le Filippine e quello degli Stati AELS con la Georgia e in seguito entrambi gli accordi sono stati firmati. Inoltre, i negoziati con l'India sono proseguiti e sono state rilanciate le trattative con l'Indonesia; infine, sono stati fatti progressi nei negoziati sull'ALS con la Malesia.

Nel campo della **politica economica esterna**, nel 2016 il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera parteciperà all'Esposizione universale 2020 a Dubai dedicata al tema «Connecting Minds, Creating the Future». L'Expo Dubai 2020 è un'ottima opportunità per promuovere i punti forti della Svizzera negli ambiti della formazione, della ricerca, dell'innovazione, dell'economia e della politica estera.

Nel quadro della **politica europea**, le consultazioni con l'UE non hanno finora permesso di giungere a una soluzione consensuale per regolare l'immigrazione. Il 4 marzo 2016 il Consiglio federale ha licenziato diversi disegni di legge per l'attuazione dell'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa». In quell'occasione aveva proposto una clausola di salvaguardia unilaterale per regolare l'immigrazione di persone provenienti dai Paesi UE / AELS. A fine 2016 la Commissione europea è stata informata delle decisioni delle Camere federali del 16 dicembre 2016 di attuare l'articolo 121a Cost. conciliandolo all'Accordo sulla libera circolazione delle persone e di garantire la prosecuzione degli trattati bilaterali.

Per quanto riguarda la **politica della formazione**, nel 2016 il Consiglio federale ha approvato il messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017–2020. Per questo periodo il Collegio governativo ha definito quattro priorità. Inoltre, sempre nel 2016 il Consiglio federale ha prolungato di un anno la soluzione transitoria per la partecipazione della Svizzera a singoli progetti del programma europeo di mobilità «Erasmus+». In questo modo garantisce ai cittadini svizzeri la partecipazione ai progetti europei di mobilità e di cooperazione fino alla fine del 2017. Nell'anno in esame il Consiglio federale ha infine preso atto del rapporto «Fachkräftemangel: Bildungsmaßnahmen betroffener Branchen» (Carenza di personale qualificato: misure di formazione dei settori interessati), che tra l'altro illustra le possibilità di formazione, formazione continua o riqualifica dei lavoratori indigeni.

Nell'ambito della **politica dei trasporti**, il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione parziale 1+ della legge sulla navigazione aerea. Il progetto comprende miglioramenti in materia di sicurezza, procedure di autorizzazione più efficienti e condizioni quadro per la collaborazione di Skyguide con altri fornitori di servizi di sicurezza aerea. Il Consiglio federale ha pure adottato il messaggio concernente il finanziamento dell'esercizio e del mantenimento della qualità dell'infrastruttura delle ferrovie negli anni 2017–2020. Il Collegio governativo ha inoltre approvato il messaggio concernente l'organizzazione dell'infrastruttura ferroviaria, per rafforzare ulteriormente il sistema ferroviario svizzero. Il traffico regionale viaggiatori (TRV) è un elemento importante del trasporto pubblico svizzero. Il Consiglio federale ha adottato nel 2016 il messaggio sul credito d'impegno per indennizzare le prestazioni del TRV per gli anni 2018–2021. Sempre nel 2016, il Consiglio federale ha condotto una riflessione sulla riforma del TRV. Infine, il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla politica aeronautica svizzera 2016.

Nel campo della **politica energetica**, nel 2016 il Consiglio federale ha approvato il messaggio relativo alla legge federale sulla trasformazione e l'ampliamento delle reti elettriche «Strategia Reti

elettriche». Le nuove condizioni quadro legali dovrebbero permettere lo sviluppo tempestivo di reti elettriche svizzere funzionali alle necessità in modo da garantire l'approvvigionamento energetico. Inoltre, sempre nel 2016 il Collegio ha licenziato il messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo di Parigi sul clima, adottato nella capitale francese nel 2015. Si tratta di un accordo sul clima universale, giuridicamente vincolante e dinamico che impegna tutti i Paesi a ridurre gradualmente le proprie emissioni di gas serra.

Per quanto riguarda la **politica dei media**, nel 2016 il Consiglio federale ha approvato un rapporto sulla definizione del servizio pubblico nel settore dei media. Anche nell'epoca di Internet e della digitalizzazione la Svizzera necessita nel settore dei media di un servizio pubblico indipendente e completo. Per poter soddisfare questa esigenza, le condizioni quadro per le emittenti radiotelevisive concessionarie devono essere adeguate a livello nazionale e regionale. Il Consiglio federale ha inoltre raccomandato di respingere l'iniziativa popolare per l'abolizione del canone Billag. La Svizzera ha bisogno in ogni regione di un servizio pubblico di buona qualità. Soltanto grazie alla perequazione finanziaria interna della SSR è oggi possibile produrre programmi radiofonici e televisivi equivalenti in tutte le regioni linguistiche.

Nel campo delle **politica delle lingue**, nel 2016 il Consiglio federale ha aperto la consultazione su una modifica della legge sulle lingue. Ha messo in discussione tre possibili varianti per armonizzare l'insegnamento delle lingue nel caso in cui i Cantoni non attuassero la loro strategia linguistica. Alla fine del 2016 il Consiglio federale ha deciso per il momento di attendere e valutare la situazione con la CDPE e, se del caso, svolgere più tardi un esame dello stato delle cose.

Riguardo alla **politica familiare**, nel 2016 il Consiglio federale ha adottato un messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia. La conciliabilità tra famiglia e lavoro costituisce per molti genitori un grande problema. Il Consiglio federale intende pertanto sostenere finanziariamente quei Cantoni e quei Comuni che estendono i loro sussidi per la custodia di bambini complementare alla famiglia allo scopo diminuire i costi a carico dei genitori.

Nell'ambito della **politica dello sport**, nel 2016 il Consiglio federale ha adottato un piano d'azione per la promozione dello sport da parte della Confederazione. Il piano d'azione contiene un piano programmatico per lo sport popolare e uno per lo sport di prestazione. Il Consiglio federale vuole estendere progressivamente la promozione dello sport negli anni dal 2017 al 2023. L'attenzione è posta sul programma Gioventù+Sport. Con il piano d'azione per la promozione dello sport il Consiglio federale ha anche licenziato il piano programmatico concernente l'edilizia sportiva della Confederazione. Infrastrutture al passo coi tempi sono determinanti per promuovere lo sport in modo efficace. Nel 2016 il Consiglio federale ha inoltre aperto la consultazione concernente l'approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione delle competizioni sportive. Infine, ha svolto una prima discussione su una possibile candidatura della Svizzera ai Giochi olimpici invernali del 2026.

Per quanto riguarda la **cooperazione internazionale**, nel 2016 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020. Il messaggio ingloba la strategia della cooperazione allo sviluppo, tra cui anche le misure di politica economica e commerciale, e rafforza l'aiuto umanitario d'urgenza e il contributo della Svizzera alla risoluzione dei conflitti. Inoltre, nel 2016 il Consiglio federale ha deciso di confermare il finanziamento del budget del programma dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) nei prossimi quattro anni. Il sostegno finanziario della Svizzera è in primo luogo destinato a garantire alla popolazione interessata l'accesso alla formazione, alla sanità e alle prestazioni sociali. In questo modo il nostro Paese contribuisce a creare prospettive, ridurre il rischio di radicalizzazione dei giovani e migliorare la stabilità della regione.

In materia di **politica sociale**, nel 2016 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la riforma delle prestazioni complementari (PC). Ottimizzare il sistema delle PC ed eliminare gli incentivi indesiderati è uno degli obiettivi della riforma, che non intaccherà il livello delle prestazioni e permetterà di preservare meglio il capitale di risparmio della previdenza professionale obbligatoria. Per l'acquisto di una proprietà abitativa sarà ancora possibile ritirare un capitale dalla previdenza obbligatoria.

Nel campo della **politica sanitaria**, nel 2016 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione concernente la revisione totale della legge federale sugli esami genetici sull'essere umano. Con questa revisione il Consiglio federale vuole prevenire gli abusi e garantire la protezione della personalità. Nel 2016 il Consiglio federale ha approvato una strategia nazionale sulla prevenzione e la lotta contro le malattie non trasmissibili. L'obiettivo di questa strategia è di evitare o rallentare l'insorgenza di malattie come il cancro, le patologie cardiovascolari oppure il diabete o alleviarne le conseguenze. Sempre nel 2016 il Collegio governativo ha anche approvato la Strategia nazionale NOSO contro le infezioni in ospedali e case di cura. In tal modo dovrebbe diminuire il numero di infezioni contratte negli ospedali e nelle case di cura in Svizzera. Infine, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulle modifiche dell'OAMal e dell'OPre. In futuro per il riesame dei prezzi dei medicinali soggetti all'obbligo di rimborso da parte delle casse malati oltre al confronto con i prezzi praticati all'estero dovrà essere sempre eseguito anche un confronto costi-benefici con altri medicinali.

In materia di **politica di migrazione**, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione del recepimento del corrispondente regolamento dell'UE che istituisce il Fondo sicurezza interna nel settore delle frontiere esterne e dei visti. Il Fondo contribuisce a garantire controlli efficaci alla frontiera e quindi a migliorare la protezione delle frontiere esterne di Schengen. Nel 2016 il Collegio governativo ha inoltre adottato il messaggio concernente l'estensione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone alla Croazia. In tal modo vi è la garanzia che la Croazia sia trattata come gli altri Stati membri dell'UE. Nel corso dell'anno in rassegna il Consiglio federale ha inoltre presentato il suo rapporto sui rifugiati siriani, in cui assicura il suo sostegno alle proposte dell'UE a favore di una redistribuzione solidale dei compiti nel settore della migrazione. In questo senso la Svizzera partecipa anche ai programmi di ricollocazione dei migranti dell'UE. Infine, nel 2016 il Consiglio federale ha adottato una decisione di principio sull'iniziativa RASA.

Nell'ambito della **lotta alla criminalità**, nel 2016 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione del Codice penale e del Codice penale militare al fine di attuare l'iniziativa popolare «Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli». Nel 2016, inoltre, il Collegio governativo ha adottato un rapporto sui precursori di sostanze esplosive disponibili sul mercato. Consapevole del rischio che terroristi possano procurarsi in Svizzera sostanze chimiche per fabbricare esplosivi, il Consiglio federale intende ostacolare l'accesso a tali sostanze. Il Consiglio federale ha infine preso una decisione di principio volta a rafforzare il dispositivo delle misure preventive di polizia per la lotta al terrorismo (obbligo di presentarsi a un posto di polizia / ritiro dei documenti d'identità).

Per quanto riguarda la **politica di sicurezza**, con il messaggio sull'esercito 2016 il Consiglio federale ha adottato il limite di spesa dell'esercito, il Programma d'armamento e il Programma degli immobili del DDPS. Il Governo propone un limite di spesa di 18,8 miliardi di franchi per gli anni 2017–2020. Nel 2016 il Consiglio federale ha inoltre approvato il nuovo Rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera che stabilisce le basi della politica di sicurezza svizzera dei prossimi anni. Nel 2016 il Consiglio federale ha anche adottato il messaggio sul mantenimento del valore della Rete radio di sicurezza Polycom. Infine, sempre nel 2016, il Consiglio federale ha preso atto delle proposte formulate da un gruppo di studio per migliorare il sistema dell'obbligo di prestare servizio.

Per quanto concerne la **politica estera** il Consiglio federale ha adottato il rapporto sugli indirizzi strategici della politica estera 2016–2019. Per la legislatura in corso sono stati fissati quattro indirizzi strategici. Nel 2016 il Consiglio federale ha quindi approvato la strategia della comunicazione internazionale 2016–2019. L'obiettivo è promuovere una percezione positiva e differenziata della Svizzera all'estero e contribuire così alla tutela dei suoi interessi a livello internazionale. Infine, il Consiglio federale ha deciso la proroga fino al 31 dicembre 2020 dell'impiego della Swisscoy in seno alla forza multinazionale KFOR e ha adottato il corrispondente messaggio all'attenzione del Parlamento. La stabilità dei Balcani occidentali, e principalmente del Kosovo, riveste un'importanza fondamentale per la sicurezza della Svizzera. La proroga della presenza della KFOR quale elemento di un impegno internazionale prolungato in Kosovo è nell'interesse della politica di sicurezza del nostro Paese.

**Indirizzo cui rivolgere domande:** Ursula Eggenberger, Capo Sezione comunicazione CaF,  
tel. 058 / 462 37 63; e-mail:ursula.eggenberger@bk.admin.ch